Anno XXIX — Venerdì 19 Luglio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 171

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

OPPOSIZIONE E MAGGIORANZA

Che cosa si propone, qual effetto può conseguire l'Opposizione estrema, facendo perdere tempo prezioso, domandando l'appello nominale come per agguato, all'ultima ora delle sedute, quando si sa e si vede che manca il numero legale?

Non tiene a mente che si discutono dei decreti-legge? E non ha a cuore la urgente necessità di regolarizzare uno stato di cose che essa, essa più di tutti, dichiarava deplorevole e intollerabile?

E' questo il suo affetto per le istituzioni? E' in tal guisa, che custudisce il prestigio e il credito della Camera?

D'altra parte, la maggioranza, per un verso ha troppa e per un altro ha poca pazienza.

Ne ha troppa sopportando certe discussioni indiscretissime, le quali talvolta mostrano troppo zelo per interessi parziali e forse anche particolari. Sì, tutti i legittimi interessi bene è che nella Camera abbiano i loro difensori. Ma: *ne quid nimis*!

Perchè poi, in fin delle fini, questa famosa legge sugli spiriti tende a dare all'erario ciò che altre leggi improvvide gli avevano tolto; e vuol porre argine ad un cumolo di frodi, che altre leggi dissennate avevano favorite. Or la Maggioranza si dimostra assai longanime di fronte ad un abuso della parola, del quale raramente si è visto l'uguale.

Al certo, non è lecito offendere la libertà della discussione, e bisogna lasciare ai critici ed agli oppositori la maggiore ampiezza di disputa. Ma quando, a loro volta, i critici e gli oppositori, pertinaci ed insistenti, volgono la libertà della discussione allo scopo, evidentemente, di stancare la Maggioranza e magari di batterla per sorpresa —, quando il lungo cicaleccio genera un perditempo, col quale si nuoce ad alti interessi pubblici, superiori a tutti i particolari interessi de' cotonieri, de' fabbricanti di alcool, dei produttori di gas e luce elettrica ecc. — allora la Maggioranza ha pure il debito di far sentire un limite.

Insomma: di questo passo, pei provvedimenti di Finanza e di Tesoro, ci vorranno venti giorni ancora. E i bilanci? Come si potranno discutere tutti?

Ed anche per questa considerazione la condotta dell'Opposizione estrema non si capisce o si capisce a rovescio. Non vuole i decreti-legge, e, convinta di non aver forza a respingerli, non riesce che a ritardarne la sanatoria. Se, per caso, due o tre volte la Camera non si trovasse in numero legale, si correrebbe il rischio di troncare le discussioni, e rimandare l'approvazione di questi decreti-legge a dicembre!

Del pari, l'Opposizione estrema è avversissima, e non a torto, agli esercizii provvisorii; ma ha torto marcio quando opera in maniera da renderli inevitabili e ancora più lunghi.

Senonchè, dopo tutto, l'Opposizione estrema fa il suo mestiere, che è quello, sovente, di guastamestiere. Si può esserne addolorati, ma non più.

E' la Maggioranza quella che deve saper fornire il cômpito suo. Se essa saprà essere vigorosa, numerosa, presente — per alcuni giorni — tutto sarà risoluto.

Altrimenti, tra la Maggioranza, che pecchi omettendo, e gli oppositori che pecchino commettendo, si giungerà a dimostrare questa tesi: « la Camera è impotente a risolvere i problemi che più affaticano lo Stato »!

NOTE VENEZIANE

Il concorso della « Società Verdi » per una serenata veneziana

(Nostra corrispondenza)

Venezia 17 luglio 1895

Ieri sera il Teatro *Malibran* presentava un aspetto veramente festevole; era bello alle 21, ma bellissimo alle 22, perchè i palchi erano forniti di splendidi fiori delle bellezze veneziane, e la nota predominante era la chiara.

Alle 21 e 10 si dà principio allo spettacolo di concorso con tre mandolinate — la prima di *Tarditi Giovanni* — un bel lavoretto musicale, ma che lasciò freddo il pubblico; ci fu qualche tentativo di applauso ma morì subito.

La IIª serenata, suonata lo stesso dai mandolinisti, ottiene successo migliore della prima, e l'autore viene chiamato al proscenio.

Alla IIIª serenata, per mandolini, la esecuzione è più accurata e l'autore che dirige, pare infonda un po' più di anima in quelle corde metalliche, sì che alla fine il teatro scoppia in applausi fragorosissimi; si chiede il *bis* che è concesso.

—

Qui terminarono le *serenate* per mandolino e scendono, per contendersi il premio, le *serenate* a grande orchestra.

La Iª è quella del maestro Giovanni Picollo che viene accolta da applausi, vi è del buono, specialmente alla parole:

« Vieni nell'onda cerula, gentile giovinetta »

ma manca la spontaneità della vera serenata veneziana.

La IIª « Venezia appar! » musicata dal maestro Antonio Acerbi, ha del grandioso, sembra specialmente una bella pagina d'opera seria, un brano, diremo, che ha del buono.

« E l'aura canta: Inni, carezze »

applaudito.

La IIIª *Fra le isole*, musica del maestro De Lorenzi-Fabris. Anche il De Lorenzi come l'Acerbi, ha scritto una pagina di musica bellissima, ma per noi non adatta al vero carattere veneziano; però in quella del De Lorenzi vi è più *coccolezzo* diremo, per parlare con una frase veneziana, e specialmente nel duettino fra soprano e baritono:

Amiam, amiam la splendida
Natura ci sorride.....

Il tutto ha un che di carezzevole che scende al cuore, ed il finale ne è maestrevolmente e maestosamente trattato.

Di quei felici l'estasi
Nel canto dell'amor!

è accolto con fragorosissimi applausi e chiesto insistentemente il bis che non fu concesso. La quarta « *Serenata in mare* » tenore e canto a grande orchestra.

Incomincia lentamente e va grado grado crescendo, ma forse è un po' troppo monotono il canto:

Mio dolce amor — la notte tace

Ha della barcarola tanto, forse è più in carattere delle altre in fatto di barcarola, ma c'è il suo ma; non è venezianamente condotta, però piace ed è applaudita freneticamente al finale:

O mio dolce tesor — donami il cor

Le due ultime, fuori concorso, vengono accolte da un subisso d'applausi; non parliamo del merito musicale poichè della prima *Serenata veneziana*, ne è autore il maestro cav. *Domenico Acerbi*; la seconda *La poesia del Canal Grande* è musicata dal cav. Pier Adolfo Tirindelli.

Riassumendo, la serata non poteva riuscir più bella, ne più attraente...

Ora attendiamo venerdì, 19, per le canzonette veneziane.

A. P.

XX settembre in Senato

Ecco la relazione della Commissione composta dagli on. Cavalletto, Cosenz, Cancellieri, Sforza Cesarini e Finali, relatore.

« *Signori Senatori*

« Il sentimento popolare saluta già e celebra l'annuale ricorrenza del XX settembre, come giorno di festa nazionale; onde la legge che ci viene proposta, per dichiararla festiva agli effetti civili, è la sanzione di quel fatto, la quale permetterà a tutti i cittadini di parteciparvi più liberamente.

« Avvenne il somigliante per la ricorrenza del 4 marzo 1848, data dello Statuto, che era popolarmente celebrata, prima che la legge del 5 maggio 1851 intervenisse a sanzionare il fatto, con dichiarare *Festa dello Statuto* la prima domenica di maggio. Costituita poi l'Italia in unità di Regno, la legge del 5 maggio 1861 trasportò la festa alla prima domenica di giugno, per celebrare insieme con lo Statuto del Regno l'Unità nazionale.

« Ma all'Italia mancava allora Roma, la sua capitale, onde il giorno che gliela rivendicò segna una data memorabile nella storia.

« Il fatto aveva preceduto dieci anni prima il voto della Rappresentanza nazionale; e il Conte di Cavour, precorrendo a quel voto in nome del Governo del Re, ben ebbe ragione di dire, che mentre in Roma l'unità della patria nostra si sarebbe assodata e integrata, il Sommo Pontefice, senza il dominio temporale, che non era per esso una reale garanzia, fatto più indipendente avrebbe potuto esercitare la sua azione spirituale in modo molto più efficace di prima.

« Venticinque anni sono decorsi, e nella storia d'Italia e del mondo sono molte le prove della verità di quell'affermazione: l'influenza del Papato nell'ordine religioso da secoli non era stata così grande; e fece esso ricordare i tempi suoi più gloriosi, quando fu chiamato a dirimere un conflitto coloniale sorto fra due potenti Stati.

« Nel giorno stesso, che il grande ministro riconosceva la storica e legittima capitale d'Italia, egli proclamò il principio della *Libera Chiesa in libero Stato* da essere, come egli diceva, lealmente e largamente applicato. Non è purtroppo raggiunto ancora il fine altissimo che egli additava, cioè conciliare il Papato coll'Autorità civile, fermare la pace fra la Chiesa e lo Stato, per lo spirito di religione e i grandi principii di libertà; e non potrà esserlo se non quando, abbandonato ogni proposito d'impossibili rivendicazioni, il Papato si sentirà ispirato a mantenere e svolgere, anche in Italia, la sua spirituale autorità e la morale influenza sul terreno della libertà.

« Per queste brevi considerazioni, che nella mente e nell'animo di ciascuno di voi possono avere ampio svolgimento, noi teniamo ad onore proporvi unanimi l'approvazione del progetto di legge.

Addì 16, luglio 1895

« G. Finali *relatore* »

—

La legge, come si sa fu approvata dal Senato l'altro ieri.

La scomparsa di un commissario regio

Telegrafano da Conselice (Lugo) in data 16, al *Resto del Carlino* in Bologna:

Il commissario regio signor Guido Giuliani è scomparso improvvisamente dal paese. La cosa ha fatto molta impressione tanto più che si dice siansi avute qui lettere da lui datate da Bologna, nelle quali annuncierebbe la decisione di uccidersi!

Però manca ogni conferma e anzi si crede che il Giuliani non si sia ucciso, ma abbia invece abbandonato la residenza, non si sa se momentaneamente o per sempre.

Egli è in possesso di 1400 lire, prodotto di una lotteria fatta a favore dell'erigendo asilo d'infanzia; del resto quantunque i discorsi sian molti non si conosce tuttavia che egli siasi appropriato altre somme.

Intanto è arrivato qui il segretario del sotto-prefetto di Lugo, per fare la consegna dell'amministrazione al nuovo Consiglio Comunale.

Un « deplorato » inglese

Secondo la legge inglese, se in un collegio vi è un solo candidato, questi è senz'altro dichiarato deputato e non ha luogo l'elezione. Tra i primi deputati, già eletti in questo modo, vi è l'onorevole Mundella.

In proposito scrivono da Londra:

« L'on. Mundella fu ministro del commercio sotto Gladstone e sotto Rosebery, dovette discendere dal potere per un rimprovero contro di lui contenuto in una sentenza della Corte delle bancarotte. Questo caso fu spesso citato dai radicali italiani, male interpretandolo e peggio applicandolo agli altri. L'on. Mundella si dimise da ministro, ma conservò intatta la sua autorità, dovette dimettersi non per il rimprovero in sè stesso, ma perchè emanava da un magistrato in parte alle dipendenze del Ministero del commercio.

Nessuno l'ha mai nè attaccato nè combattuto. La soluzione delle questioni personali è lasciata agli elettori, e gli elettori del collegio rappresentato dall'on. Mundella, nulla dissero allora, nè il partito avversario è sunto ora a contestargli la rielezione ».

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 18 luglio

Senato del Regno

Presidente Farini

La seduta dura dalle 15.20 alle 18.10 e si discute il bilancio della guerra, del quale vengono approvati tutti i capitoli.

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Nella seduta antimeridiana presieduta da Finocchiaro Aprile si discute il bilancio della P. I.

Dopo osservazioni di parecchi deputati, risponde il ministro Baccelli.

Egli dichiara fra altro, che ha pronto un disegno di legge relativo all'istruzione secondaria. Non ammetterà però mai che, in nome d'una falsa modernità, si escluda dall'insegnamento secondario la lingua latina. Insiste anzi sulla necessità di educare il gusto letterario, ora trascurato, per lasciar posto a una ipercritica pedantesca. E' suo pensiero di attuare la unificazione del ginnasio inferiore con le scuole tecniche.

Dopo, gli studenti sceglieranno o gli studii classici o i tecnici. Provvederà all'istituzione della scuola popolare complementare. Promette di migliorare le condizioni dei maestri. Quanto all'insegnamento religioso lo crede necessario — e vuole che venga impartito da coloro che saranno giudicati idonei dai Consigli scolastici provinciali in accordo coi Comuni. Risponderà nella discussione degli articoli alle altre questioni sollevate.

Chiudesi la discussione generale e levasi la seduta alle 12.5.

—

La seduta viene ripresa alle ore 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si discute l'elezione di De Felice, Barbato e Bosco. La Giunta per le elezioni propone l'annullamento.

Barzilai, De Marinis e Imbriani parlano contro l'annullamento.

Imbriani, naturalmente, suscita un incidentino.

Bovio parla pure nel senso degli oratori precedenti.

Calenda, ministro di grazia e giustizia, difende l'annullamento.

Si chiude quindi la discussione e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Cavallotti, svolgendo un suo ordine del giorno, accenna al fatto che dalle ultime statistiche elettorali risulta che

---

32 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Siete voi, Alice, — mormorò Edmondo, — che m'avete detto di sperare... di credere... lo proverò, ma guai se...

Egli non potè proseguire, lo strepito dei passi affrettati d'un cavallo che il calore e l'interesse del dialogo avea impedito ai due giovani di prima distinguere, risuonò così vicino a loro, che entrambi si volsero.

Immantinente l'ombra del destriero e di una donna che il cavalcava, si disegnò gigantesca ed informe sulla spianata, tutta risplendente dal chiaro di luna.

Era Clelia che, lanciato il cavallo al galoppo, arrivò come un turbine in mezzo ai suoi due amici, gridando:

— Veniva in traccia proprio di voi, non sapete che è tardi, vi credevamo perduti... Ma poichè vi ritrovo, saprete che sono contenta. — E faceva fischiare, fendendo l'aere, lo scudiscio sopra la testa del suo cavallo, che scalpitava e impennavasi fieramente.

— Non sapete, Edmondo, — cominciò ella tutta festante — che Mervelli ha scritto? c'è una lettera anche per voi! Egli annunzia grandi vittorie, che i fogli di questa sera confermano. Mio padre è giubilante... Venite presto che voglio leggervi la mia e sentire quella a voi diretta. A proposito: Augusto segue l'esercito; terminata la guerra ritornerà a P... ha un'idea... capite? Affrettate il passo via, sono impaziente e Mory ancora..... Vi aspetto. — Ed allentate, le redini si allontanò alla dirotta.

Qual differenza fra il carattere di questa fanciulla che intrepida e fiera, della sua vivacità reagiva, scherzando contro la sventura che colpiva il suo amore, e quello di Alice suscettibile e nervosa, che solo trovava il coraggio del sacrifizio, mentre S. Renato spirito forte e intelligente, avea bisogno di tutta la sua filosofia per allontanre i pericoli. Chi era il più forte?

Ecco la lettera che Augusto scriveva al suo amico il conte di S. Renato:

« Noi siamo entrati trionfalmente a Novara; la giornata di Palestro fu una delle più gloriose per le armi nostre. Ogni ostacolo cede dinanzi all'irresistibile slancio, all'eroico sprezzo dei nostri soldati in faccia alla morte. Gli austriaci oppongono le loro masse compatte, le pesanti lor artiglierie, ci mitragliano dalle case, dai molini convertiti in forti; che vale? Tutto è preso, tutto è rovesciato; uomini, cavalli, carri ingombrano il ponte sulla Brida; precipitano i nemici rinsospinti, accalcati, invano lottanti dai parapetti e dagli argini nelle rapide onde rosseggianti. Italiani e zuavi sono passati sotto il fuoco dei cannoni, decimati di fianco dalle sicure palle dei tirolesi nascosti nelle risaie, presi di fronte dalle fucilate della barricata nemica, immergendosi nella melma fino ai garretti, e nell'acqua fino agli omeri; hanno inchiodato a colpi di baionetta gli artiglieri sui loro pezzi sbalorditi di tanta audacia.

Oh! sì, fu allora, ti confesso, ch'io ebbi se non paura, ma certo un momento di esitazione. Una grandine di palle fischiavano dintorno, le intere file cadevano. Tutto era notte dintorno, fuoco e terrore.

Ma in quello un cavallo mi passa dappresso, volava come turbine nel più fitto della mischia. Il cavaliere anima colle voce i combattenti e dà l'esempio. E' il Re. Nè le preghiere dei suoi generali, nè le palle che uccidono intorno a lui valgono a trattenerlo. V'ha un momento in cui la sua vita è seriamente in pericolo. Gli austriaci al di là del torrente, ingrossati, resistono e il loro fuoco è terribile; il ponte è così ingombro di cadaveri e di feriti che gli zuavi tentano invano oltrepassarlo; i loro condottieri, Henry, Lafont, Gonté cadono, Vittorio Emanuele alla sua volta si slancia, La Marmora sente il cavallo cadergli sotto trafitto dalle palle, il colonnello Chabron ed altri prodi francesi si gettano innanzi pregandolo a non voler tentare la sorte. Ma egli risponde sorridendo: — Là v'è gloria per tutti!

Eppoi l'onta di Novara pesava ancora sulla sua fronte regale; fosse pur col suo sangue, il figlio di Carlo Alberto voleva vendicarla e fu vendicata!

Questa vittoria ha liberato il Piemonte dall'invasione austriaca, e ci apre le porte della Lombardia. Il nemico si ritira su tutta la linea. Resisterà ancora al Ticino?...

Forse ci rivedremo in breve; la Dea delle vittorie è con noi! »

Capitolo VII.

Nei giorni seguenti in cui Edmondo di S. Renato si trattenne nella villa di Clelia, la subita inclinazione che avea sentito per Alice dacchè ne conobbel e sventure e quelle prerogature dell'animo che la faceano sì cara, s'accrebbe colla conoscenza del carattere di lei e delle virtù di cui andava fornita.

(Continua)

il candidato che ebbe maggior numero di suffragi è stato Nicola Barbato.

Evidentemente gli elettori votando pei condannati hanno voluto dimostrare che non li credevano rei volgari, che li giudicavano degni di sedere fra gli eletti della nazione.

Se la Camera convalidasse queste elezioni risponderebbe degnamente al voto espresso dal paese.

Donati, relatore, espone le ragioni che giustificano le proposte della Giunta.

Zanardelli e Rudinì approvano l'annullamento, ma fanno voti in favore dell'amnistia.

Anche Menotti Garibaldi, pur approvando l'annullamento, fa una calda perorazione in favore dell'amnistia.

In mezzo alla generale attenzione prende poi la parola l'on. Crispi.

Egli dichiara che, come è naturale, il governo non può accettare nessuno degli ordini del giorno proposti. Egli non ripeterà ciò che fu detto dal ministro guardasigilli.

Ricorda soltanto che la questione della legalità dei Tribunali militari fu risoluta esplicitamente dalla Corte di Cassazione, dalla Camera e dal Senato. Cosicchè oggi siamo di fronte ad una sola questione, se sia applicabile alla specie l'art. 94 della legge elettorale politica.

Su ciò l'oratore non crede che possa cader dubbio. Dimostra non esservi contraddizione fra ciò che disse per Mazzini nel 1866 e la tesi che ora sostiene.

Del resto, crede che invocare un siffatto precedente sia poco rispettoso per l'uomo a cui dobbiamo imperitura venerazione, che ebbe in cima a tutti i suoi pensieri l'unità della patria.

Venendo alla questione dell'amnistia l'oratore ricorda che giorni addietro ebbe occasione di chiarire il pensiero espresso nel discorso della Corona.

Disse allora che le amnistie, come le grazie, sono atti di clemenza e di oblio e che devono essere fatte solo quando le condizioni dello spirito pubblico lo permettono. Con questo non intende di chiudere gli animi alla speranza, ma non intende pure obbligarsi ad un atto, la cui iniziativa deve essere lasciata libera e piena al Re sotto la responsabilità dei ministri.

Si approva quindi per appello nominale con voti 236 contro 27 l'annullamento delle tre elezioni.

Levasi la seduta alle 19.15.

La salma di De Zerbi

A proposito delle voci corse che De Zerbi fosse vivo, in America, un giornalista interrogò il figlio di Rocco De Zerbi, che narrò fra le altre cose che quando sul finire dello scorso anno si recò a Napoli a togliere la salma del padre dalla cassa per rinchiuderla in una nicchia, i frati adempirono il pietoso ufficio di ripulire il cadavere, secondo prescrivono i loro regolamenti. Dichiarò poi di non comprendere la strana voce, a meno che non sia venuta dalla presenza del fratello del padre, Giacomo, a Buenos Ayres, dove è redattore della *Patria Italiana*.

Il matrimonio in Australia

Lo Stato australiano di Victoria, a quanto informa la *Pall Mall Gazette*, possiede una legislazione assai curiosa sul divorzio e sul matrimonio.

Il divorzio è ammesso dal Codice civile; in questo sono più innanzi che da noi, ove è soltanto ammesso come libera.... pratica. Ma le condizioni imposte dalla legge sono alquanto strane.

Per esempio: « Un marito non può divorziare se sua moglie si sarà ubbriacata tre volte. » — E' possibile immaginare un salvataggio più sicuro per le signore mogli peccatrici?

Una moglie ha tutti i vizi, meno uno: l'ubbriachezza. Essa ve lo aggiunge alla sua vasta collezione ed il marito è costretto a tenersela in santa pace.

Tenersela, cioè, in una pace piuttosto relativa, poichè le sevizie e le ingiurie gravi non le danno diritto a reclamare il divorzio. Il legislatore non ha voluto immischiarsi tra un marito ed una moglie che si accapigliano.

Tra i due litiganti non bisogna mai fare il terzo.

Si è limitato ad un semplice ammonimento per la prima volta. Il recidivo in delitto di percotimento sulla sua metà è condannato *alla perdita dei diritti elettorali*.

Il marito che bastona la moglie non può più votare... Poveretto!

Gli *astensionisti* possono bastonare tutta la sacra famiglia senza incorrere in nessuna pena...

Con moto lento e assiduo
Cui niuna mano arresta,
Cambia la moda gl'idoli,
Soltanto il Sapol resta.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni provinciali nel II.o Mandamento di Udine

La rielezione del conte *Nicolò Mantica* e del conte *Francesco Deciani* è assicurata; quegli elettori sono convinti che i due egregi gentiluomini sono assolutamente necessari al Consiglio provinciale.

Gli eletti però devono essere quattro, e per gli altri due posti vacanti si fanno parecchi nomi.

Molta probabilità di riuscire ha il conte Daniele Asquini, e poi si parla anche del sig. Mario Pagani, del dott. Luigi Braida e dell'avv. Angelo Feruglio.

DA PALMANOVA

Consiglio Comunale — La sagra del Redentore — Gita ciclista — Disgrazia.

Ci scrivono in data 18:

La nuova rappresentanza comunale è convocata per lunedì 22 corrente, per l'elezione della giunta. Nessuna riunione preparatoria venne ancora tenuta.

— Domenica a Palmanova ricorre la tradizionale sagra annuale del Redentore; Venezia festeggia questa data con un programma variatissimo che attirerà in essa di certo molta gente.

Ma quest'anno anche Palmanova, vuol festeggiare degnamente tale ricorrenza.

Nella piazza V. E. verrà data una grande feste da ballo per cura dei nostri filarmonici.

Per tale solennità verrà inaugurata la nuova ed elegante piattaforma con un bellissimo padiglione. Questa piattaforma venne costruita dal falegname Pastorutti ed il lavoro venne eseguito con molta accuratezza.

Onde rendere attraente la festa, verranno innalzati dei palloni aereostatici ed alla sera saranno accesi fuochi artificiali.

Se Giove pluvio non verrà a disturbarci, speriamo d'avere un numeroso concorso di forestieri.

Per maggiore comodità degli abitanti d'oltre confine venne concesse che ai confini di Visco e Strassoldo, nella notte di domenica abbiano libero transito le vetture senza merci e bagagli.

— Anche tra noi cominciano le gite ciclistiche, e dopo quella di Cividale, per cure di alcuni giovani ciclisti di qui, ora è indetta una gita a Venezia per domenica 21 luglio. Mando un cordiale saluto ai forti giovani che imprendono questa lunga gita. Fra breve il Comitato nominato per la costituzione della *Società Ciclista* convocherà i firmatari per la formazione definitiva di essa.

— Ieri l'altro, sulla linea Monfalcone-Cervignano, mentre correva un treno viaggiatori, due armente, che erano al pascolo si fermarono lungo i binari, e e rimasero schiacciate. La macchina venne fermata prontamente, ma mancò poco però che non deviasse dai binari.

Rimarco

DA TARCENTO

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data di ieri l'altro (ritardata):

Godo di annunciarvi che tra le persone migliori e più influenti del Comune si è formata una lista di consiglieri che rappresenteranno certo l'intelligenza, il censo ed un serio, onesto indirizzo nell'azienda comunale. Il paese quasi unanime, che non vuole ispirarsi a bizze ed animosità personali, farà trionfare senza dubbio domenica prossima la lista concordata.

Nelle elezioni provinciali giova sperare che il senno dei Comuni del Mandamento non vorrà privare il Consiglio delle persone che da tanti anni spesero la loro opera intelligente a beneficio del nostro Friuli, e che perciò riusciranno i consiglieri scadenti: *Morgante cav. Alfonso, Biasutti cav. Pietro, Antonino nob. Deciani.*

fe-fe

DA RAGOGNA

Elezioni comunali

Ci scrivono:

La lista liberale trionfò completamente.

Riuscirono eletti nelle frazioni di:

S. Giacomo: — Beltrame Antonio, Bertolissi Francesco, Bortolotti G. B., Colle G. B., Conzatti Ambrogio, Zuzzi Francesco.

Pignano: — Beltrame Nicolò, Clarini Gio. Batta, Gattolini Pietro, Locatelli dott. Alessandro, Sivilotti Giovanni.

S. Pietro: Beltrame Gaspare, Bortoluzzi Giovanni, Pividori Marzio, Pividori Giuseppe, Segnacasi Pietro.

Muris: — Blasutta Giovanni, Candusso Giacomo, Candusso Giuseppe, Pascoli Giuseppe.

DA AVIANO

Bambino annegato

Il bambino Sparovier Angelo d'anni 2, caduto disgraziatamente entro un fosso pieno d'acqua, che trovasi nel cortile di Querin Luigi, si annegò.

DA PORDENONE

Concordato

Il 16 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 25 0[0] a pronti, coi benefici di legge, della ditta Leonarduzzi e C., negozianti in coloniali.

DAL CONFINE ORIENTALE

Un incidente sulla ferrovia friulana

Mercoledì mattina sulla ferrovia friulana è accaduto un altro fatto consimile a quello di lunedì. Il treno partito da Monfalcone alle 7.43 giunto ad una stradicciuola di campagna fra Villa Vicentina e Scodovacca, sfiorava un carro tirato da due buoi, che in quel momento stava per attraversare il binario e gli recideva, netto, la punta del timone. Sul carro stava il boaro, che fatalmente è sordo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 19. Ore 7 Termometro 22.—
Minima aperto notte 18.4 Barometro 750
Stato atmosferico: vario
Vento: calmo Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 31.3 Minima 20.2
Media 25.445 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 38	Leva ore	1.—
Passa al meridiano	12.12.41	Tramonta	17.54
Tramonta	19 49	Età giorni	27.

I nostri deputati

L'on. Marzin fu eletto membro del comitato inquirente, nominato dalla Giunta delle elezioni, per esaminare l'elezione del collegio di Frosinone.

Il Consiglio comunale

è convocato per venerdì 26 alle 20.30.

Fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno ricordiamo i seguenti:

Rinuncia alla carica di consigliere comunale dei sigg. Girardini avv. Giuseppe e Romano cav. dott. G. B.

Congregazione di Carità — Consuntivo 1894.

Ricorso del signor Ferrari Eugenio contro la proclamazione a consiglieri comunali dei sigg. Degani Carlo, Rizzani G. B. e Rubini Domenico.

La Giunta sosterrà irricevibile il presentato ricorso, giacchè i motivi presentati, — per giurisprudenza costante — non trovano certo serio fondamento.

Il XX settembre festa nazionale

La legge che dichiara il *XX settembre* festa nazionale è stata ieri sanzionata da S. M. il Re.

Camera di Commercio ed Arti della *Provincia* di Udine

Metida Bozzoli 1895

La Camera:
visto il regolamento 3 aprile 1891;
viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, S.Vito al Tagliamento e Udine;
visto l'operato della Commissione provinciale:
determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:
gialli ed incrociati gialli lire 3.147.

Alle pubbliche pese non furono presentati bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

Riepilogo dello registrazioni delle pubbliche pese

Bozzoli gialli ed incrociati gialli

Pubbliche pese	Peso in kg.	Prezzo	Importo
Palmanova	177.600	3.190	566.67
Pordenone	3405.220	3 135	10677.75
S. Vito al T.	1297.700	3.078	3994.78
Udine	2809.150	3.191	8964.46
	7689.670		24203.66

Adequato provinciale (metida): L. 3.147

Dalla Camera di Commercio di Udine li 17 luglio 1895.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Pres. d. Comm. Prov. *Fabio Mangilli* — Il Segretario *Dott. G. Valentinis*

Onorificenza

L'egregio maestro Escher ha testè ottenuto in un concorso musicale a Palermo per composizioni a grande orchestra un *diploma di primo grado con medaglia d'argento*.

La composizione premiata è: *Festa nuziale*.

Congratulazioni al distinto compositore.

Guardie di Finanza (arruolamento e riammissione)

A datare dal 1° luglio corrente, sono riattivate le operazioni di arruolamento e riammissione nel Corpo delle Guardie di Finanza, limitatamente per il servizio di terra.

A VENEZIA

Il treno speciale

partirà da Udine domani 20 corr. alle 9.40 fermandosi a Casarsa, Pordenone, e Sacile. Arriverà a Venezia alle 12.40.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno è in II classe L. 9.05, III classe L. 5.55.

I biglietti del treno speciale saranno validi per il ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno del giorno 24 in partenza da Venezia per le varie destinazioni.

—

Fu già pubblicato l'elenco dei sette premi che il Comitato dei festeggiamenti, nell'intento di rendere più brillante il baccanale del Redentore, ha destinato per le barche meglio addobbate ed illuminate.

Diamo ora le norme per il relativo concorso.

Alle ore 22 1[2 precise le barche dovranno trovarsi presso la galleggiante della banda cittadina per sfilare dinanzi al giurì; ciascun concorrente deve presentare al giurì una scheda col suo nome e cognome ed indirizzo, ed un cenno sommario dell'addobbo della barca.

Alle 23 il giurì si ritirerà per prendere le sue deliberazioni.

Alle 23 1[2, dopo l'accensione a bengala di tutto il canale della Giudecca, saranno proclamati e distribuiti i premi, i quali dovranno essere tosto ritirati.

—

In occasione del grande spettacolo pirotecnico della Giudecca, rimarrà sospeso il passaggio sul ponte in legno, attraversante il canale, dal principio a tutta la durata dello spettacolo.

Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra sponda del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto, ormeggiati alle due testate del ponte, dal lato del canale di S. Marco, con proibizione di imbarcare più di *dieci* persone per battello, nè di esigere prezzo maggiore della tariffa di *centesimi cinque* per ogni persona.

—

Alla mattina del Redentore, all'alba, avranno luogo nel Ciclodromo di Lido grandi straordinarie corse velocipedistiche.

I prezzi saranno popolari in modo di dar mezzo a tutti quanti di godere l'eccezionale spettacolo organizzato dal Veloce Club Veneziano.

Nuovi biglietti di banca

Un decreto del ministro del Tesoro autorizza la Banca d'Italia ad emettere le seguenti quantità di biglietti:

N. 200 mila da L. 500 — n. 100 mila da L. 100 — n. un milione da L. 50.

Questi nuovi biglietti saranno ripartiti nelle seguenti serie:

Biglietti da L. 500 serie da A a Vi incluso — Biglietti da L. 100 serie da A a Vu inclusivo — Biglietti da L. 50 serie da A 93 a V. 102 inclusivo.

Un altro decreto dei ministri del tesoro e del commercio determina che i biglietti di stato da L. 5, che l'amministrazione del tesoro è autorizzata ad emettere per i bisogni di scorta, saranno in numero di 6 milioni, divisi in 60 serie, contraddistinte dai numeri 750 e 810 inclusivi, composta ciascuna di 100 mila biglietti numerati da uno a 100 mila.

Dette serie, già facenti parte del fondo di prima emissione, passeranno a formare parte del fondo di scorta dei biglietti di stato da L. 5.

Sovrimposte comunali e provinciali

Fu distribuita la relazione dell'on. *Chiaradia* sul progetto di legge concernente le sovrimposte comunali e provinciali.

La Commissione accettando il progetto ministeriale lo ha esteso col seguente articolo unico:

« I Comuni e le Provincie possono essere autorizzati, con decisioni delle Giunte provinciali amministrative, o per decreto Reale inteso il Consiglio di Stato, a seconda della rispettiva competenza, a mantenere nei loro bilanci le spese aventi per oggetto l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura od altri uffici o servizi di evidente utilità pubblica, quando le spese stesse servano alla conservazione d'istituzioni od alla soddisfazione di impegni preesistenti alla legge 23 luglio 1894 n. 340, e siano contenute entro i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894 ».

Comitato Protettore dell'Infanzia

Domani 20 corr. col treno che parte alle ore 4.50 andranno a Venezia (Lido) i 40 ragazzini destinati per la cura di mare, accompagnati dal signor Cornelio Giovanni, il quale prega i genitori o tutori ad essere presenti alla stazione coi loro ragazzi mezz'ora prima della partenza.

Il rinvio di un processo a Belluno

Il procuratore del Re, cav. Randi, in conflitto con i giurati e con gli avvocati.

Il già sostituto presso il nostro Tribunale ed ora procuratore del Re a Belluno, avv. cav. Randi, non si trova proprio in buona armonia con quei cittadini.

I lettori ricorderanno il disgustoso incidente col sig. cav. D. A. Fabris che finì con reciproca querela.

Negli scorsi giorni è succeduto un nuovo incidente non meno disgustoso.

Alla Corte d'Assise di Belluno si sta, o meglio si stava, svolgendo il processo contro Alfonso Da Re, segretario e Giovanni Polito, assessore nel Comune di Farra d'Alpago, accusati di falso in atto pubblico.

Il P. M. era rappresentato dal cav. Randi, la P. C. dall'avv. Villanova di Venezia; la difesa dagli avvocati Pagani Cesa, Bizio ed altri.

Nell'udienza di sabato, 13 corrente, l'on. Villanova, che sedeva presso i giurati, chiese il rinvio della causa, perchè — disse — un giurato avrebbe proferite parole che paleserebbero le intenzioni del medesimo.

Il rappresentante del P. M. cav. Randi si associa, e soggiunge essergli pervenute all'orecchio notizie per le quali dubita della serenità d'animo dei giurati, poichè presso i medesimi si farebbero tentativi di subornazione.

Il capo dei giurati scatta in piedi, per protestare. Intanto, l'avvocato Pagani-Cesa, difensore del Da Re, protesta contro le parole del P. M., che offendono dodici uomini intemerati; parole che egli qualifica ispirate da infinita leggerezza. Opponesi poi al rinvio che gli sembrerebbe una vera infamia, dove non fosse provocato da una irrimediabile necessità.

Il P. M. si scusa dicendo, non aver egli espresso se non un dubbio: non ha detto che le influenze tentate presso i giurati abbiano potuto far breccia sull'animo loro.

L'avv. Pagani-Cesa, in preda alla più viva indignazione, risponde:

— In questa maniera alla offende la difesa degli accusati. La sfidiamo a far nomi e dire circostanze; altrimenti la accusiamo di aver fatto una perfida insinuazione.

Il P. M. cav. Randi si scusa nuovamente, proclamando la sua massima stima per la difesa.

L'avv. Bizio, difensore del Polito, si associa alle proteste del suo collega.

Il pubblico applaude alle parole degli avvocati.

La Corte però non accordò il rinvio.

—

L'udienza di lunedì 15 corr. passò senza incidenti.

—

Nell'udienza di martedì 16 invece gli incidenti clamorosi si rinnovarono.

Ecco quanto leggesi sull'*Alpigiano*:

« Stamane prima che si aprisse l'udienza notavasi un insolito movimento di guardie e carabinieri nel palazzo della Corte d'Assise e — fatto nuovo per Belluno — a colpo d'occhio si rilevava che la pubblica forza era addirittura raddoppiata.

Già negli scorsi giorni, dopo l'incidente sollevato dal P. M. e dalla P. C. per rinvio del processo, era corsa e rinforzavasi la voce che il processo si voleva rinviare a qualunque costo.

Assunta quindi una teste inconcludente, si alzò il P. M. e chiese il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato per due motivi: 1. per stabilire l'identità dei biglietti consegnati al Polito e al Da Re negli anni 1885 e 1887 dal Salvador facendolo rimpatriare dall'estero.

2. per far eseguire una perizia calligrafica allo scopo di rilevare se le cancellature del repertorio debbano attribuirsi al Da Re.

L'avv. Villanova per la P. C. si associa alla domanda del P. M.

L'avv. Pagani Cesa, prima della risoluzione dell'incidente dice:

Prego il signor Presidente a voler interrogare il Brigadiere Lancellotto se è vero che esso da due giorni andava dicendo che era stato incaricato dal Presidente della Corte d'Assise di ricercare fatti di corruzione, di pressioni e simili, e che il processo sarebbe stato senza dubbio rinviato.

Sull'incidente poi l'avv. Pagani Cesa osserva vibratamente che le ragioni messe avanti dal pubblico accusatore non sono che un pretesto e dei più infelici per non confessare che la domanda di rinvio si riannoda coll'incidente di sabato, che ne è il vero movente.

Protesta quindi contro le insinuazioni del P. M. che offendono i giurati e la difesa, osservando al P. M. che se egli rimarrà mesi e giorni tra queste fiere popolazioni avrà motivo di convincersi che qui non esistono nè corretti, nè

corruttori. Dà lettura della deposizione del teste che si vorrebbe citare, dalla quale risulta che fu il di lui fratello, ora defunto, che consegnò il denaro e che quindi egli ignora assolutamente in quale specie di danaro il pagamento fu fatto.

(*Questa lettura fa grande impressione sul pubblico perchè dimostra con quanta poca serietà era stato provocato il motivo del rinvio*).

A togliere poi ogni occasione all'accoglimento della domanda di rinvio dichiara che, benchè lo creda irrilevante, la difesa non si oppone alla chiesta perizia che potrà essere assunta durante il processo.

L'avv. De Bettin si associa.

L'avv. Tona, con accento convinto e fiero dice: La città di Belluno conta migliaia di persone, e noi sfidiamo l'accusa a trovarne una sola, che possa dire di aver sentito il ben che minimo apprezzamento da parte della giuria sull'odierno dibattimento. Siamo troppo fieri della nostra dignità per non rispondere all'altezza della nostra missione.

La Corte si ritira e dopo circa un ora rientra e fra vivissima attenzione il Presidente legge un ordinanza, in cui riconosciuta la necessità di procedere alla perizia calligrafa, dichiarando inopportuno farla eseguire durante il processo, e senza passare all'esame dell'altro motivo proposto dal P. M. ordina il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato *(mormorio)*.

A questo punto il capo dei giurati si alza e chiede essere con tutti i colleghi immediatamente dispensato dal prestar servizio durante il resto della sessione.

Il Presidente dichiara non poter accogliere la domanda ritenendo i giurati superiori ad ogni accusa e leva l'udienza a mezzogiorno. »

Si parla anche del comm. Gamba

Nell'udienza di lunedì 15 del processo, al quale si riferisce il precedente articoletto, fu interrogato il dott. Alberto Cian, incaricato dal prefetto di Belluno di fare un' inchiesta sulla gestione dell' imputato da Re.

Il dott. Cian riferisce gl' interrogatori che fece al Da Re, ma questi, interrompendo, ricorda al teste che quando lo chiamò innanzi a sè gli disse: *Guardi che non trova più il prefetto Gamba!*

Il prossimo trattenimento all' Istituto Filodramm. T. C.

avrà luogo probabilmente sabato 27 corrente.

Si rappresenterà la brillantissima commedia: *I matti.*

Chiuderà un festino di famiglia.

Tiro a segno

Domenica 21 corr. esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9.

I licenziati dal R. Liceo e dal R. Ginnasio di Udine

Hanno conseguita licenza liceale senza esame i signori:

Fadini Arminio, Lorenzi Riccardo e Mazzaroli Eugenio.

Con esame i signori: Bertoldi Paolo, Bertoni Giovanni, Carlini Carlo, Fusari Giovanni, Malagnini Angelo, Nigris Francesco, Orgnani Martina Ettore, Rizzi Roberto, Vogrig Dante.

Hanno conseguita la licenza ginnasiale senza esame i signori:

Comessatti Giuseppe, D'Agostini Leonida, Danielis Marco, Della Vedova Eugenio, Lorenzi Carlo, Ponza di San Martino Alberto, Sanvili Luigi.

Con esami i signori:

Ballico Ernesto, Centazzo Giovanni, Della Savia Giuseppe, De Colle Giuseppe, Clonfaro Erminio, Feruglio Guido, Fratini Giovanni Maria, Marpillero Dante, Missittini Giuseppe, Varmo Giulio,

Nuove maestre e nuovi maestri

Ecco il risultato degli esami di patente datisi presso le Regie Scuole normali di *Udine, S. Pietro al Natisone, Sacile.*

Candidati abilitati all' insegnamento elementare

Pel grado superiore in Udine: Alcetta Giuseppina, Bonini Anna, Bonini Angela, Casal Emma, Cignolini Cecilia, Croattini Francesca, Danielis Carmela, Dell'Angelo Clelia, Eller Amelia, Leskovich Mirabella, Migotti Antonietta, Miotti Angelina, Montegnacco Gemma, Palese Celeste, Pitacco Anna, Pontotti Luigia, Sambuco Maria, Sanson Noemi, Silvestri Anna, Temat Maria, Tubelli Giulia, Vendramini Marcella, Venier Corinna.

—

Cesco G. Valentino, Comuzzi Giovanni, Macuglia Davide, Rieppi Antonio.

Pel grado inferiore: Barei Luigia, Baungarten Gemma, Bertoldi Adele, Biancolisio Maria, Cocetta Beatrice, Colavin Letizia, Cosmi Isolina, Fabiani Sofia, Gardel Lucia, Valdevit Anita.

Pel grado superiore in San Pietro al Natisone: Alessandri Caterina, Alessandri Elisa, Carlotto Carlotta, De Biasio Maria, Leonarduzzi Ernesta, Maresia Eulalia; *e pel grado inferiore*: Agnolutto Clotilde, Alberti Elisa, Baldassi Lucia, Bressan Teresa, Coccolo Maria, Ciani Gina, Della Pietra Anna, Gasparini Argia, Graffitti Maria, Mengani Fulvia, Podrecca Emma, Tesini Angelina, Sostero Elena, Tomadini Ada.

Pel grado inferiore in Sacile: Badini Francesco, Bertoni Mario, Carsilli Virginio, Casco Martino, De Colle Giuseppe, De Marie Massimiliano, Dusso Attilio, Gasparinetti Giocondo, Giacomuzzi G. Batta, Nazzi Bortolo, Pantarotto Andrea, Rossetto Giovanni, Rupolo Domenico, Toneatto Michele, Vergerio Giovanni.

Concessione di Exequatur

Fu concesso il regio *exequatur* al canonico mons. Missittini.

Bollettino giudiziario

Robazza, vicecancelliere della pretura di Ampezzo, è sospeso per due mesi dall'ufficio per negligenza.

Al cav. Veneroni

primo ragioniere dell' Intendenza di Finanza, messo ora in disponibilità fu ieri presentata una elegante coppa metallica, contenente i biglietti di visita di tutti gli impiegati.

Il dono fu presentato dal cav. Cotta.

Il cav. Veneroni ringraziò per il gentile pensiero.

SOTTO IL TRENO

Ci giunge notizia che nel pomeriggio di ieri nel tratto ferroviario fra Pordenone e Sacile, un uomo, certo Dal Molino Antonio di Conegliano si gettò sotto il treno 523 in partenza da Udine alle 17.50 e che lascia la stazione di Pordenone alle 19.18.

L'infelice fu raccolto cadavere.

Furono sul luogo le autorità.

Burocrazia ferroviaria e governativa

Riportiamo dal *Corriere della Sera* il seguente articolo con il quale concordiamo perfettamente:

In questi giorni, finiti i corsi scolastici, son frequenti i casi che i professori, e del resto anche molti altri impiegati, avendo le vacanze, scappino da Milano, e cerchino di andare nei loro paesi a respirare un po' d'aria libera e sana; e beati coloro che possono far ciò!

Ora, è noto che da parecchi anni le ferrovie, per accordi coi vari Ministeri, concedono agli impiegati una riduzione di prezzo. Questa riduzione, tanto per complicar subito la faccenda, fu graduata, dietro la lunghezza del viaggio, in cinque gruppi. Poi, seconda complicazione, i viaggiatori sono divisi in due categorie: quelli di nomina regia, ecc., che viaggiano con un *biglietto* personale, originariamente fornito di 24 *scontrini*, assegnato dal rispettivo Ministero; e gli altri che devono adoperare una *dichiarazione*, data dal loro capo d'ufficio su moduli prescritti. Per altro, terza complicazione, ancora la famiglia dell' impiegato munito di *libretto* non può avere il ribasso se non con una dichiarazione.

Questa materia fu regolata da non sappiamo quanti avvisi e regolamenti e schiarimenti e circolari, in tutto circa una ventina; e *ultimamente* (1892) da un grosso fascicolo di 50 pagine intitolato: « Tariffe, norme e condizioni per i viaggi per conto proprio degli impiegati, ecc. ». Abbiamo detto *ultimamente*, così per celia; poichè tutto questo cumulo di *norme* ebbe poi quattro appendici di mutazioni, spiegazioni, avvertenze, ecc., le quali — per gli addetti alle scuole — comparvero a mano a mano nel Bollettino del Ministero dell' Istruzione.

Questa miseria burocratico-regolamentativa non manca del suo lato comico. E' la forma delle *dichiarazioni* e del registro che le contiene ed è affidato ai capi d'ufficio. Chiuso, il registro è lungo 72 centimetri, e quindi aperto misura metri 1.44, onde per tenerlo così abbisognerebbe un tavolino apposito. E' vero però che quando sta spalancato dinanzi agli occhi vi mostra una ripartizione in 12 larghe colonne, la metà delle quali è suddivisa in tanti quadri, quadretti, quadrettini, colonnette e colonnini, linee punteggiate, richiami, ecc. ecc. e l'attentissimo impiegato deve qua e là segnare tante coserelle: e guai se ne mancasse una... Insomma un complesso... da far ridere i polli.

E ridono difatti alle stazioni di Cormons, di Ala, ecc., gli agenti ferroviari esteri, agli occhi dei quali non capita però (ne' viaggi di ritorno degl' impiegati che si recano per passare l'estate al di là del confine) che la metà della zona di carta che costituiva la *dichiarazione* in partenza. Ridono più largamente perchè sanno con quanta semplicità e speditezza, e con forse maggiore sicurezza da abusi, proceda questa faccenda presso di loro.

Si fa tutto con un solo ed unico libretto, assegnato all' impiegato dal suo superiore provinciale, ecc., con una sola ed unica riduzione di prezzo; dove su un solo ed unico scontrino l' impiegato scrive il numero o la qualità, ecc., dei biglietti di viaggio che gli abbisognano per sè e per la sua famiglia, della quale nella prima pagina è indicata la composizione, ecc., e sta il ritratto autenticato del titolare.

Tutto si fonda sopra due criterî che, nel Regno, parranno enormi, incredibili specialmente ai riformatori centrali; e questi due criterî sono i seguenti:

1° Che gl'impiegati si deve a priori ritenere che non siano de' farabutti;

2° Che se il Ministero, assegnando un libretto di viaggi, dimostra di fidarsi d'un impiegato, possono e devono fidarsi di lui anco le Società e gli agenti delle ferrovie.

Povera bestia!

Ci si comunica:

L'altra sera una persona, che per la sua posizione sociale dovrebbe più di qualunque altro conoscere e le leggi e l'umanità, ebbe a percuotere ripetutamente e senza ritegno con un bastone, una piccola capra, rea soltanto di aver... rubato, in un giardino, un po' d'erba.

Ad Udine esiste una società protettrice degli animali; ad essa sarebbe stato proprio il caso di additare quel signore. Lo si farà se egli non avesse in seguito a dar prova di ravvedimento.

(Segue la firma)

Anello d'oro perduto

Un ufficiale di cavalleria essendo ieri in marcia col reggimento da Sacile a Spilimbergo, perdette un anello che gli premerebbe assai di ritrovare.

Probabilmente la dispersione avvenne nei predetti paesi, perchè durante la marcia aveva sempre i guanti.

Sarà data *generosa* mancia a chi lo consegnerà all'Ufficio del *giornale*.

L'anello si compone d'una larga fascia d'oro con la scritta interna: *Idanna 14 — 3 — 88.*

Un orologio da signora in metallo nero

con catenina nera fu perduto questa mattina dalla via Savorgnana, piazza S. Giacomo alla via S. Cristoforo.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo al nostro ufficio, e gli sarà data competente mancia.

Quell'Amministrazione

Privata o Commerciale, che abbisognasse a miti pretese, e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri e della corrispondenza, anche francese, si rivolga alla redazione del nostro giornale mediante lettera.

D'affittarsi casa a uso di forno

A Meretto di Tomba è da locarsi una casa ad uso di forno, munito di tutti gli attrezzi relativi alla confezione del pane.

Per trattative rivolgersi al Presidente della Congregazione di Carità di detto paese, sig. Egidio de Cillia.

La bicicletta nell'esercito

Togliamo dalla *Bicicletta* del 16:

« Un interessantissimo esperimento per l'applicazione della bicicletta nelle manovre militari ha avuto luogo stamane.

Alle 5 e mezzo vicino a Porta Venezia venivano date le ultime istruzioni ad una quarantina di ufficiali e soldati velocipedisti del 39°-40° fanteria, che colà erano stati invitati dal Comando di Divisione per una esercitazione ciclistica.

Tema: Avanscoperta sulla linea del Lambro, da Monza a Locate Triulzi e relazione al comando rappresentato da un capitano di Stato Maggiore che attendeva la milizia a Porta Venezia.

Le diverse squadre si sparpagliarono nelle direzioni stabilite, Sesto, S. Giovanni, Monza, Crescenzago, Locate Triulzi, ed in breve tempo — entro le 7 1|4 — il Comando veniva esattamente informato di quanto avveniva nella zona data da esplorare.

Iniziatore ed anima di queste esercitazioni è il tenente Natali Luigi del 39°, che si occupa con passione di ciclismo militare e che ne scrive con rara competenza. »

Telegrammi

LA MORTE DI STAMBULOFF
Sulle traccie degli assassini

Sofia, 18. Ieri sera lo stato di Stambulow si è improvvisamente peggiorato. La temperatura è salita a 40 gradi. Le persone circondanti il ferito credevano che non avrebbe superato la notte. Una delle ferite presentava sintomi di cancrena.

Sofia, 18. Stambulow è morto stamane alle 3.35 senza profferir parola. Era entrato in agonia alle 10 di iersera. Oltre la famiglia e gli amici erano presenti al momento della morte anche alcuni agenti diplomatici.

Vienna, 18. La *Neue Wiener Tageblatt* ha da Sofia:

« Oltre al gendarme posto abitualmente dinanzi all'*Union Club* un agente di polizia a cavallo aveva ordine di seguire la vettura di Stambuloff. Ora il giudice istruttore rilevò ch'egli era sparito, allorquando Stambuloff e Petkoff lasciarono il Club.

« Parecchi testimoni oculari danno indicazioni sugli assassini. Contro Haler che Stambuloff designò come uno degli assassini, vi sono anche altri sospetti.

« Il giudice istruttore si dice sicuro di scoprire gli assassini ».

L'ing. Capucci non fu imprigionato
Ritorno di ufficiali italiani

Massaua, 18. Si ha da Aden:

Secondo attendibili notizie dall'interno Capucci non fu imprigionato. Egli sta eseguendo alcuni lavori, la libertà di muoversi e di corrispondere.

Sono smentite le voci corse della espulsione di altri italiani dall'Harar.

Menelik sarebbe per ritornare ad Entotto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 luglio 1895

	18 lugl.	19 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.85	92.80
» fine mese id	92 95	92.95
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	287.—	287.—
Fondiaria d' Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	818.—	817.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275 —	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	667.—	664 —
» » Mediterranee	495.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 65	104.70
Germania »	128.90	128 90
Londra	26.33	26.37
Austria-Banconote	2.16 50	216.50
Corone in oro	107 —	107.—
Napoleoni	20 88	20.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	88.40
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.20	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.